

Dermatologia & Cosmesi

la Pelle

La rivista per mantenerla sana e bella dal 1995

dietologia

È finita la
dieta di gruppo?

aging

Capire l'esposoma
e l'aging cutaneo

dermatologia

Dermatite: la cura
per la Seborroica

medicina estetica

Cosa si chiede a
un Centro Laser?



tricologia

L'andropausa e la
caduta dei capelli

ricerca

Cosa c'è sotto
l'inflamm-aging

medicina estetica

I bisogni mutano
in base all'età

allergie

Polveri sottili e metalli:
i rischi dall'aria

dermatologia

Idratazione a lento
rilascio e non untuosa

www.lapelle.it



SSN: 40 anni ma chi ha voglia di festeggiare?

1978: un anno che non si dimentica. Il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro e la sua scorta, tragico evento che ha cambiato il corso della storia dell'Italia; l'elezione di Pertini a Presidente della Repubblica, il più amato dei Presidenti; il governo della solidarietà nazionale che vedeva, per la prima volta dall'inizio della guerra fredda, il Partito Comunista entrare nell'area del governo, operazione voluta da Moro per rinsaldare le traballanti istituzioni e dare l'avvio a una nuova fase di vita democratica del Paese (la terza fase!), e che gli è costata la vita. Un anno, il '78, denso di avvenimenti che si chiudeva, siamo alla vigilia di Natale, con l'approvazione, quasi in sordina, della Riforma Sanitaria, la Legge 833, Ministro Tina Anselmi, democristiana, morotea. Con la riforma finiva il tempo delle



del dott.
Alberto Volponi

mutue che avevano avuto un ruolo significativo nell'assistenza sanitaria degli italiani ma scontavano la loro natura tecnico-assicurativa: intervento solo in caso di malattia, quindi nessuna prevenzione, e se sei, appunto, solo un assicurato, ovvero versi, come lavoratore, dipendente o autonomo, i relativi contributi. Una miriade di "casse" fornivano prestazioni diverse ed escludevano le fasce più deboli, i senza reddito, i senza lavoro; "casse" in grave crisi finanziaria, ovvero vuote! Tale discriminante e alla fine costoso

ma poco efficiente sistema veniva sostituito, con la 833, da un sistema universalistico che nasceva dal riconoscere il diritto di essere cittadini e finanziato dalla fiscalità generale. Alla fine degli anni '80 Donat Cattin, Ministro della Sanità, presentò un disegno di legge, di modifica alla

833, con cui si introducevano elementi di gestione aziendalistica e di regionalizzazione del sistema. La copiosa normativa degli anni successivi, 502/517/229..., accentuò questi caratteri fino a conferire ogni potere programmatico e gestionale alle Regioni. Nac-

Una riflessione sulla storia del Sistema Sanitario Nazionale dall'istituzione delle mutue alla loro reintroduzione sotto il nome di second welfare

la Pelle

LA PRIMA RIVISTA
DI DERMATOLOGIA & COSMESI



Ho avuto visione di un numero de **la Pelle** e desidererei riceverla a casa per un anno (6 numeri). Per sostenere la pubblicazione e contribuire alle spese di spedizione, invio **18,60 Euro** con il bollettino postale intestato a:

Headmaster International,
Via Carlo Botta n°17, 00184
ROMA, **ccp 41125907.**

Allega copia del versamento.

Sostieni
la Pelle

e ricevila direttamente a casa

Cognome

Nome

Via N.

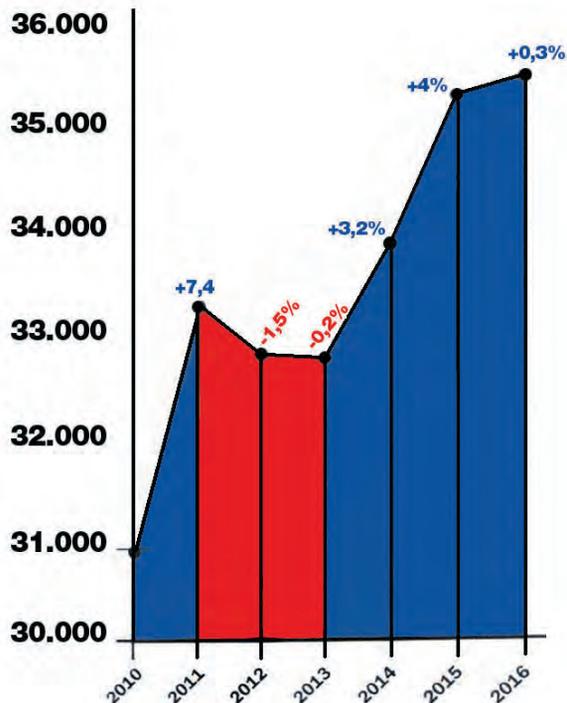
Città C.A.P.

Prov. Tel.

Firma

quero così venti sistemi sanitari regionali che, nella disuguaglianza dei trattamenti, rendono, mutuando Orwell, alcuni cittadini più uguali degli altri nel rispetto di un diritto costituzionale. Ma la minaccia più grave per tutto il Servizio Sanitario pubblico è rappresentata dal suo progressivo sotto finanziamento e si sa che senza soldi non si canta messa! (Groucho Marx soleva ripetere: "Ovviamente nella vita ci sono un mucchio di cose più importanti del denaro ma costano un sacco di soldi"). È l'OMS a lanciare l'allarme: un finanziamento sotto il 6,5% del Pil rischia di non garantire un'assistenza adeguata. Nel Documento di economia e

finanza, varato a dicembre 2017 dal Consiglio dei Ministri, si evidenzia una inarrestabile riduzione negli anni della quota del Pil destinata alla spesa sanitaria. Dal 7,3 del 2010 al 6,6 del 2017, quindi, ogni anno un decimale in meno fino al 6,3 del 2020. Da qui la crisi del sistema già in atto: riduzione dei posti letto ospedalieri, carenze di personale medico e infermieristico, pronti soccorso ormai veri gironi danteschi dove si garantiscono a fatica prestazioni sanitarie ma sempre meno si garantisce il rispetto della dignità umana, liste di attese ormai inaccettabili sotto ogni profilo, medico ed etico. Nel contempo cresce la spesa sanitaria privata che raggiunge i 35 miliardi. È il ritorno alle mutue sotto l'accattivante spoglie del "second welfare". Milioni di Italiani, 14, hanno nel 2017, un'assistenza sanitaria integrativa; nel 2025 saranno 21 milioni. Non solo, quindi, lavoratori autonomi e dirigenti di azienda ma semplici dipendenti, operai. Il fondo sanitario dei metalmeccanici, Metasalute, è diventato obbligatorio con un milione e mezzo di iscritti. Vi ricordate i cortei sindacali che reclamavano fra i giusti diritti quello della tutela della salute per tutti? Oggi nei consigli di am-



Andamento della spesa sanitaria privata

ministrazione dei Fondi siedono rappresentanti datoriali e sindacali. A incentivare il fenomeno è la tassazione molto favorevole di questa voce in busta paga il che vuol dire, non dimentichiamolo, meno introiti per lo Stato. Si va verso un sistema binario: il servizio pubblico per i meno abbienti, quello privato per chi può. Ma il servizio pubblico rimane ancora l'approdo per patologie più impegnative e indagini diagnostiche più raffinate e se è scadente lo è per tutti! Di fronte a tale sconcertante quadro chi ha creduto e crede nel Servizio Sanitario pubblico non ha voglia di festeggiare i suoi "primi quarantanni". Mentre qualcuno stappa bottiglie di spumante: cioè chi ha creduto, al contrario, che la sanità sia sempre e solo *nu grande bisnisse*. Nell'Italia delle più recenti conquiste di nuovi diritti civili si tenta di archiviare quelli che ritenevamo definitivamente acquisiti dimenticando come la salute sia sempre in cima ai pensieri di tutti. Ce lo ricorda il grande Massimo Troisi, in "Ricomincio da tre", quando alla compagna, in procinto di regalargli un figlio di dubbia paternità, che sospira "se c'è l'amore..." risponde: "...no! Quella è la salute...!"